

sca, i membri ecclesiastici della commissione esitarono alquanto; ma Swieten stette fermo, che non si poteva far nessuna differenza fra edizione latina e tedesca. L'imperatrice gli dette bensì ragione su quest'ultimo punto, ma nel resto si allontanò dal parere di lui. Il 10 dicembre 1764 essa fece ordinare per mezzo della cancelleria di corte alla censura di sopprimere dovunque l'opera in ambedue le edizioni. Lo Swieten ottenne in seguito solo una mitigazione dell'ordinanza, ridotta a divieto semplice,¹ ma fece coll'imperatrice l'offeso tenendole il broncio. Maria Teresa cercò di rappacificarlo; tuttavia il « Febronius » venne permesso solo dopo cinque anni limitatamente ad eruditi « e altri compratori discreti ».²

Un principio simile venne applicato dalla commissione, d'accordo coll'imperatrice, già nel 1766 colle giusnaturalistiche liberopensatrici « Institutiones iuris divini » del Thomasius. L'anno seguente il Migazzi protestò contro un nuovo periodico settimanale di Sonnenfels — due precedenti erano già state proibite per la loro critica troppo aperta — il quale portava il titolo significativo « L'uomo senza pregiudizio ». In un saggio sul diritto di asilo l'editore faceva critiche spregiative dei diritti e costumi ecclesiastici;³ lo Swieten fu personalmente censore di questo fascicolo e lo lasciò pubblicare. Allorchè l'imperatrice, indignata per opera del pressante reclamo del Migazzi, fece esprimere il suo biasimo alla censura, lo Swieten mise la propria carica di presidente a disposizione di lei.⁴ Ma di nuovo Maria Teresa l'ammansò con una lode lusinghiera ai « principî tenuti continuamente fermi contro ogni opposizione ».

Lo Swieten fu di nuovo rafforzato nella sua condotta. Ormai egli permise nel 1766 la condannata giansenistica « Esposizione della dottrina cristiana »⁵ del francese Mésenguy nonostante la condanna di Parigi e di Roma, così anche l'opera anonima « Dell'autorità del clero e del potere del magistrato politico sull'esercizio delle funzioni del ministero ecclesiastico »,⁶ la quale poi solo nel gennaio 1767, dopo che il Migazzi ebbe protestato due volte e nonostante nuovi pareri della commissione, della cancelleria di corte e del Consiglio di Stato, venne proibita dall'impe-

¹ ARNETH IX 149 s.: WOLFSGRUBER, *Migazzi* 388 ss.

² ARNETH IX 150.

³ WOLFSGRUBER 395.

⁴ JÄGER 435-439.

⁵ *Exposition de la doctrine chrétienne ou Instruction sur les principales vérités de la religion*, Utrecht 1744. Cfr. *Kirchenlex.* di Friburgo VIII² 1299 s.; REUSCH, *Index* II 1251.

⁶ *De l'autorité du clergé et du pouvoir du magistrat politique sur l'exercice des fonctions du ministère ecclésiastique*. N'era autore l'avvocato al parlamento di Parigi Fr. Richer. Quivi una serie di diritti ecclesiastici venivano attribuiti al sovrano del territorio. Cfr. JÄGER 439 s.